



Servizio Area Reno e Po di Volano

Finanziamento: Quarta Fase del Piano degli Interventi Straordinari e di messa in sicurezza (OPCM 3258/2002 e s.m.i.)
Oggetto: Interventi di consolidamento dissesti e sistemazione rete idraulica in loc. Matella – Comune di Camugnano (BO)
Codice: B0004
CUP:

IMPORTO EURO 180.000,00

RELAZIONE AMBIENTALE E STUDIO DI INCIDENZA

Bologna, 11 luglio 2016
Prot. PC/2016/0015293

PROGETTISTA

Visto:
Il Responsabile del Procedimento
dott. Claudio Miccoli

Dott. For. Claudio Cavazza

PREMESSA

Frana Matella

1) Relazione di inquadramento vegetazionale

L'area in esame, compresa tra la linea di spartiacque dei bacini del Limentra e del Brasimone, all'interno del Comune di Camugnano, con altitudine media di 700 m. s.l.m. ed esposizione prevalente est nord-est, rientra, per gli aspetti fitoclimatici, nell'ambito della fascia del Castanetum, sottozona calda, secondo la classificazione di Pavari.

Le fasce boscate risultano limitate negli ambiti relativi agli impluvi, con lembi residui di boscaglia di latifoglie tipiche delle formazioni quercine e prevalenza di specie igrofile. Il versante, interessato da ex-agricoli in fase di abbandono, risulta interessato dalla presenza di specie erbacee ed arbustive tendenzialmente termofile.

In particolare, lungo i fossi sono state rinvenute varie specie arbustive del genere *Salix*, (in genere ibridi di *Salix purpurea*, *Salix triandra*) e *Salix caprea* (sempre allo stadio arbustivo), oltre a più sporadici ligustro, e rosa canina. Alcuni pioppi (*Populus alba*) di dimensioni arboree, sono presenti limitatamente in alcune aree.

Lungo la fascia ripariale del Fosso del Lagacciolo, maggiormente inciso e caratterizzato da un regime torrentizio, il bosco assume caratteristiche di maggiore stabilità eco-funzionale; in particolare in sponda destra, a fianco delle specie igrofile si ritrovano essenze arboree tipiche della fascia: roverella, carpino nero, castagno, cerro, orniello, ciavardello, acero campestre, a formare un ceduo invecchiato di circa 35-40 anni.

Nei campi in abbandono, caratterizzati da un microclima tendenzialmente termo-xerofilo, sono presenti varie specie arbustive colonizzanti, tra cui *Crataegus* spp., *Rosa canina*, *Juniperus* spp., *Pyrus piraster*, *Prunus spinosa*, *Cornus mas*, *Cornus sanguinea*, *Ligustrum* spp.,

Varie graminacee e leguminose erbacee colonizzano i versanti in frana, caratterizzati da dinamiche evolutive di dissesto idrogeologico.

2) Interventi sulla vegetazione ripariale

I lavori in progetto interessano interventi di rimodellamento e risezionamento dei fossi principali presenti all'interno del corpo di frana. In questo caso, trattandosi di lavori che necessitano dell'impiego di mezzi meccanici, la vegetazione arbustiva presente verrà eliminata per permettere la ricostituzione e l'adeguamento del profilo dei fossi. Eventuali esemplari di dimensioni maggiori saranno preventivamente abbattuti a mano con l'impiego di motoseghe. In alcuni tratti, particolarmente intricati con presenza di specie eliofile spinose (rovo, rosa canina) potrà essere necessario l'uso del decespugliatore. Una volta ricostituito il nuovo profilo del fosso, si ritiene che in tempi brevi la vegetazione ripariale possa ricostituirsi naturalmente.

con buone garanzie di copertura ed attecchimento, rispetto all'impianto artificiale, in relazione alle scadenti qualità pedologiche. In queste aree non è pertanto previsto il reimpianto artificiale della vegetazione.

Nell'ambito del Fosso del Lagacciolo, la presenza di vegetazione arborea in alveo, con diverse piante troncate e piegate lungo il corso d'acqua, rende necessario un intervento selettivo manuale di taglio della vegetazione ripariale, che prevederà unicamente l'asportazione delle piante in precario stato di equilibrio, a rischio di ostruzione dell'alveo. E' previsto l'abbattimento di piante di dimensione arboree. In ogni caso il taglio sarà selettivo e non influirà in modo significativo né sulla copertura arborea, né sulla struttura del bosco sia in termini funzionali sia in termini sistemici. Le specie arbustive non saranno interessate dall'intervento.

Soltanto nelle aree ove è prevista la ricostruzione di briglie, sarà necessario intervenire con la totale eliminazione della vegetazione per ovvie necessità di cantiere.

3) Realizzazione di soglie e briglie in legname e materiale vegetale vivo

Nei tratti di fossi a maggiore pendenza, relativi alla parte superiore dell'area di intervento, in cui non sono previsti rivestimenti, si ritiene necessario realizzare piccole opere trasversali al fine di garantire una maggiore durata dei fossi stessi, rallentando la velocità dell'acqua e quindi l'azione erosiva di fondo e di sponda.

a) Brigliette: le tipologie costruttive prevedono la realizzazione di brigliette di legname scortecciato di castagno, con rivestimento in stuoia impermeabile, per favorire l'interramento e impedire l'erosione a valle della briglietta (battuta).

Dimensioni pali castagno:

Diam. 15 cm

Lunghezza: m.2.00

Prezzo: £.60.000 mq

Per le caratteristiche costruttive si rimanda agli elaborati progettuali.

b) Palizzate: questa tipologia riguarda la realizzazione di palizzate prevedendo l'utilizzo di grosse talee di salice legname allo stato tondo e filo d'acciaio. La funzione di queste soglie è la stessa delle brigliette.

Lunghezza picchetti salice: m.1.00

Diam. 5-8 cm

Lunghezza pali castagno: m. 2.00

Prezzo: £.45.000 mq

Per le caratteristiche costruttive si rimanda agli elaborati progettuali.

c) Soglie di fascine vive: anche in questo caso la funzione è il consolidamento del letto, l'alzamento dell'alveo, il rinterro e la ritenuta del materiale solido.

Materiale: fascine vive di salice del diametro di 10-15 cm, talee di diametro maggiore, tondini metallici. Per le

caratteristiche costruttive si rimanda agli elaborati progettuali.

Prezzo £. 45.000 mq

Le tipologie b e c sono da realizzarsi unicamente nel periodo di riposo vegetativo.

Il salice potrà essere reperito in loco ovvero in aree limitrofe.

